

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premessi che,

molte associazioni professionali degli Agricoltori, tra cui la Coldiretti, hanno manifestato fondati timori sul metodo della cartolarizzazione dei crediti contributivi agricoli Inps, tra i quali potrebbero essere illegittimamente comprese moltissime imprese che hanno già regolarizzato i loro debiti contributivi e di cui l'Inps non avrebbe ancora aggiornato correttamente la posizione;

i timori della Coldiretti derivano dalla constatazione dello stato degli archivi in possesso dell'Inps e dalle precisazioni che, a tale riguardo, formula lo stesso Consiglio d'indirizzo e vigilanza dell'Inps, quando sottolinea « disguidi e ritardi » nell'acquisizione delle dichiarazioni trimestrali, nella tariffazione e riscossione dei contributi, nella compilazione degli elenchi nominativi dei lavoratori, nelle liquidazioni delle prestazioni e nell'aggiornamento dell'archivio delle posizioni assicurative dei lavoratori e di quelle debitorie dei contributi agricoli;

tale problematica è stata anche evidenziata con circolare Inps n. 61 del 15 marzo 2000, laddove si ammette esplicitamente di casi di partite andate erroneamente a ruolo;

l'Inps sulla base degli archivi in suo possesso si accinge a predisporre le liste relative ai ruoli, rinunciando piuttosto ad emanare avvisi bonari, che scongiurerebbero, invece, gravi danni alle aziende agricole e permetterebbero l'effettivo accertamento della sussistenza e certezza dei crediti stessi;

impegna il Governo:

ad assumere tutte le iniziative per impedire all'Inps di aggirare le normali proce-

sure di accertamento dell'effettiva sussistenza dei crediti contributivi a suo favore e, conseguentemente, ad intervenire presso la direzione generale Inps per sospendere le procedure di cartolarizzazione dei crediti contributivi relativi al settore agricolo, almeno fino alla definitiva revisione dei ruoli, finalizzata a garantire tutti coloro che hanno già provveduto a regolarizzare le proprie posizioni.

(1-00472) « Bono, Aloi, Anedda, Armani, Armaroli, Benedetti Valentini, Butti, Nuccio Carrara, Colosimo, Contino, Conti, Delmastro Delle Vedove, Fino, Franz, Galeazzi, Gramazio, La Russa, Landi di Chiavenna, Lo Presti, Losurdo, Malgieri, Manzoni, Marino, Matteoli, Mazzocchi, Messa, Migliori, Mitolo, Morselli, Napoli, Neri, Pace, Pampo, Antonio Pepe, Proietti, Rasi, Riccio, Antonio Rizzo, Savarese, Simeone, Trantino, Tremaglia, Zaccaro ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premessi che:

il sistema della previdenza privata dei professionisti, grazie ad una gestione attenta ed oculata, ha dimostrato di essere in grado di fornire agli iscritti le prestazioni previdenziali ed assistenziali dovute;

il carico fiscale che grava sugli enti è eccessivamente oneroso e, anche per profili di equità, dovrebbe essere rivisto ed alleggerito, vista anche la funzione pubblica, che detti enti svolgono, prevista e tutelata dall'articolo 38 della Costituzione;

la gestione efficace posta in essere in questi anni rischia di essere compro-

messa dalla normativa fiscale e della impossibilità di programmare una corretta struttura patrimoniale;

la natura non commerciale delle attività degli Enti previdenziali privati deve essere considerata e deve considerarsi altresì che gli apporti patrimoniali realizzati a favore dei loro bilanci mediante rendimenti mobiliari ed immobiliari sono flussi finanziari destinati a costituire, ricostituire o incrementare le riserve patrimoniali necessarie alla corresponsione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali presenti e future;

impegna il Governo

ad intervenire con strumenti adeguati per valutare la possibilità di ridurre la pressione fiscale modificando il regime fiscale dei rendimenti mobiliari in particolare del risparmio gestito al fine di non penalizzare l'entità degli accantonamenti per costituzione, ricostituzione ed incremento delle riserve patrimoniali di ogni Ente;

a ridurre l'IRPEG a carico degli Enti Previdenziali e considerare di adeguare il trattamento fiscale di questi enti a quelli dei Fondi Pensione che godono di agevolazioni fiscali con pagamento in maniera forfettaria delle imposte.

(7-00961) « Pepe Antonio, Contento, Benvenuto, Leone ».

La XII Commissione,

visto che nel corso dell'esame della legge sugli odontoiatri è stato approvato l'emendamento che prevede che i medici laureati ed abilitati entro il 1991 e che hanno optato entro tale data per l'iscrizione all'albo degli odontoiatri, possano continuare ed esercitare tale professione di odontoiatra senza dover sostenere alcuna prova selettiva ma solo un corso abilitante;

visto anche il parere favorevole in merito espresso dalla XIV Commissione;

visto che il ministero della sanità aveva già avviato le procedure per le prove a quiz a cui sottoporre tali professionisti:

impegna il Governo

a sospendere lo svolgimento di tali prove, in attesa di conoscere i contenuti definitivi della legge in corso di approvazione.

(7-00962) « Saia, Maura Cossutta ».

La X Commissione,

premesso che:

la Alenia-officine aeronavali, operano in Brindisi in quattro hangar « Savigliano » collocati presso l'aeroporto militare, con un organico di 120 unità, nel settore della manutenzione e revisione di aerei militari;

su tali hangar, sono previsti investimenti di adeguamento per circa 20 miliardi e possibilità di assunzione di circa 100 unità lavorative anche in conseguenza della recente acquisizione di un maxi contratto per attività di trasformazione dei DC 10 e di DC 11 da trasporto civile a quello cargo, il cui inizio, a pena di decadenza, è previsto per ottobre p.v.;

il settore, che presenta notevoli prospettive di espansione, a Brindisi assume una funzione strategica perché, avvalendosi di una alta e riconosciuta professionalità dei lavoratori, si inserisce in un contesto di vero e proprio distretto industriale aeronautico per la presenza di grandi industrie produttive nazionali (Agusta-Fiat Avio) e per un consolidato e qualificato nucleo di PMI;

in forza del « Memorandum di intesa » sottoscritto il 23 novembre 1994 e ratificato dal Parlamento Italiano con legge n. 62 del 4 marzo 1997, l'Onu, che opera all'interno dell'aeroporto militare di Brindisi per lo svolgimento di operazioni umanitarie e di pace, avrebbe richiesto la disponibilità degli anzidetti hangar che at-

tualmente sono detenuti dalla Alenia-officine aeronavali con contratto di locazione in scadenza al 31 dicembre 2001;

se questa richiesta Onu fosse accolta, le Officine aeronavali sarebbero costrette nell'immediato a rinunciare all'acquisizione del nuovo contratto, al relativo piano industriale annunciato ed in prospettiva a lasciare il territorio brindisino, in quanto gli hangar, per la loro collocazione e per le caratteristiche tecniche (altezza metri 30, lunghezza metri 50) costituiscono le sole strutture idonee immediatamente disponibili, per lo svolgimento di attività di manutenzione, revisione e trasformazione di aerei;

cosa diversa sarebbe l'utilizzo degli stessi hangar da parte dell'Onu le cui necessità, sembrano essere di solo ricovero mezzi, deposito materiali e beni di prima necessità, che possono sicuramente trovare adeguata sistemazione in altri locali presenti all'interno dell'aeroporto militare di Brindisi che dispone in ogni caso di vaste aree utilizzabili;

soluzioni alternative possibili, non comprometterebbero sicuramente i piani strategici dell'Onu, la cui presenza consolida la tradizione umanitaria e di accoglienza della provincia di Brindisi e sarebbero coerenti con gli impegni di sviluppo del territorio fin qui perseguiti;

tutto questo è chiaramente emerso nel corso della audizione informale disposta dal Presidente della X Commissione della Camera dei deputati, svoltasi nella seduta del 13 luglio u.s., durante la quale tutti i soggetti auditi, (dirigenti Alenia-officine aeronavali, Assindustria Brindisi, organizzazioni sindacali nazionali Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil) hanno richiamato l'urgenza e la necessità di una adeguata soluzione della vicenda;

va in ogni caso scongiurata l'ipotesi di chiusura o ridimensionamento della presenza di Alenia-officine aeronavali che aggraverebbe la situazione economica ed occupazionale della provincia di Brindisi

compromettendo anche l'obiettivo di consolidamento e di rilancio del polo aeronautico;

impegna il Governo

ad attivare immediatamente una verifica tra le parti interessate e a definire una soluzione alternativa che consenta all'Onu di disporre di locali diversi dagli hangar « Savigliano » il cui uso dovrebbe rimanere nella disponibilità di Alenia-officine aeronavali.

(7-00963)

« Faggiano, Stanisci ».

La IV Commissione,

premessi che:

l'Istituto geografico militare con sede a Firenze ha assunto e sta assumendo sempre nuovi impegni anche all'estero, nelle aree in cui sono in corso conflitti e ridefinizione di confini, come i Balcani o, in Africa, l'Etiopia e l'Eritrea;

d'altro canto, sul piano interno, l'Istituto geografico militare, dalla legge n. 68 del 2 febbraio 1960, ha ricevuto compiti di cartografia generale, sia militare che civile, senza che sia stato adeguatamente definito il suo rapporto con la committenza civile stessa;

l'Istituto rappresenta un capitale umano prezioso di esperienze e conoscenze, di ricerca e di specializzazione, nonché un valore storico per i suoi archivi, le sue raccolte, senza parlare del valore delle sue dotazioni e attrezzature;

del resto il blocco del *turnover* dei dipendenti pubblici rischia di produrre effetti devastanti sull'Istituto geografico, prospettiva che può essere scongiurata solo dalla rapida attuazione dei concorsi e delle nuove assunzioni previste all'articolo 4-bis della legge di conversione 2 agosto 1999 n. 269;

a fronte di tutto ciò, nonostante numerosi studi e proposte, effettuate anche dai governi che si sono succeduti in questa

legislatura, non si è proceduto ad una riforma dell'Istituto che lo metta in grado di adempiere ai suoi ampi e variegati compiti in forme giuridiche e amministrative più moderne e adeguate, nonché di coordinarsi con altre strutture militari operanti in ambito geografico;

si tratta di costituire una struttura operativa unitaria in grado di definire gli indirizzi di politica geografica nazionale e di operare, anche in forme nuove, secondo criteri di imprenditorialità, efficienza ed economicità;

particolarmente urgente è quindi un'iniziativa del ministro della difesa che affronti questa indifferibile esigenza di riforma e di ammodernamento:

impegna il Governo

a preparare, anche attraverso un'ideale conferenza interministeriale, in rapporto con le regioni, da svolgere a Firenze, un articolato progetto di riassetto dell'Istituto perché esso possa affrontare in modo moderno ed efficiente la sua vita e la sua attività in questo XXI secolo.

(7-00964) « Spini, Tortoli, Chiavacci, Eduardo Bruno, Pistelli, Migliori, Gnaga, Ventura ».

La VII Commissione,

considerato che:

il Parlamento in sede di approvazione della legge 2 agosto 1999 n. 264 ha previsto la regolarizzazione dell'iscrizione per tutti gli studenti universitari a frequentare i corsi di studio a numero chiuso che fossero stati ammessi a seguito del loro ricorso agli organi di giustizia amministrativa contro la loro esclusione;

anche quest'anno migliaia di studenti hanno presentato ricorso contro la loro esclusione a seguito dell'imposizione del numero programmato e numerosissimi hanno ottenuto dai TAR un provvedimento di sospensiva e stanno per questa via frequentando i corsi;

la posizione giuridica di questi giovani è infatti del tutto identica a quella dei giovani ammessi ai corsi con riserva l'anno scorso (e poi successivamente regolarizzati con provvedimento del Parlamento) in quanto le norme sul cosiddetto « numero programmato » previsto dalla 264 sono entrate in vigore successivamente alla pubblicazione — da parte degli atenei — dei bandi delle prove di ammissione ai corsi a numero chiuso;

nelle ultime settimane pronunce del Consiglio di Stato hanno per la maggior parte dei « ricorsisti » respinto la sospensiva disposta dai TAR — come del resto è già accaduto l'anno scorso — introducendo un ulteriore elemento di incertezza;

la situazione dei giovani e delle giovani coinvolte si fa quindi di giorno in giorno più drammatica a fronte del rischio di veder bruscamente interrotto un percorso di studio intrapreso da mesi. Per i ragazzi inoltre vi è il rischio di non poter acquisire le condizioni per il rinvio del servizio militare per motivi di studio;

un elementare principio di equità ed una doverosa sensibilità sociale impongono quindi un intervento immediato e positivo;

impegna il Governo

sarebbe opportuno che, almeno fino alla definizione della sentenza di merito da parte dei TAR, gli studenti ricorsisti non venissero espulsi dai corsi universitari; sarebbe, inoltre auspicabile che la pubblica amministrazione accogliesse positivamente un eventuale sentenza del TAR favorevole agli studenti ricorsisti;

a presentare un disegno di legge che estenda l'articolo 5, comma 2 della legge n. 264 del 1999, agli studenti ammessi dagli atenei alla frequenza dei corsi dell'anno accademico 1999/2000.

(7-00965) « Lenti, Cangemi, Giordano, Dedoni, Debiasio Calimani, Cento ».